Anno 54 · Numero 108

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

DOMENICA 1 Giugno 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Si è molto vicini ad una soluzione del problema adriatico

La definizione della nostra frontiera alpina

LE 7 NUOVE NOTE DI BROCKDORFF-RANTZAU - L'INTIMAZIONE AI JUGOSLAVI

I negoziati per l'assetto adriatico prossimi alla fine

PARIGI, 30. — Secondo informazioni raccolte dall'«Agenzia Havas», nei circoli italiani a Parigi, è prematuro annunciare che l'on. Orlando abbia dato il suo gradimento ad un accordo qualsiasi, circa la questione dell'Adriatico e che questa sia in massima risolta.

In realtà si è molto vicini ad una soluzione, ma i negoziati in seno al Consiglio dei Quattro non sono ancora terminati.

Il Consiglio deve continuarli nella prossima riunione ed è soltanto quando saranno chiusi che Wilson interverrà presso i jugoslavi.

PARIGI, 31. — L'«Excelsior» dice: **La soluzione annunciata del problema adriatico guadagna terreno ogni giorno più. Il testo già formulato è stato comunicato a Pichon, a Lansing ed a Balfour, ed è stato oggetto di scambio dei punti di vista preliminari coi delegati jugoslavi.**

Il «Petit Parisien» scrive: **Wilson ha esposto ai delegati jugoslavi il tenore della proposta transativa alla quale si è giunti. Il giornale dice di poter affermare nuovamente che la questione è bene incamminata. Circa la questione orientale non vi è niente di nuovo. Tuttavia il Governo ottomano insisterebbe per far sentir la sua voce e per partecipare al dibattito.**

PARIGI, 31. — Il «Matin» scrive: **Si spera che Wilson, che ha sottoscritto gli accordi sulla questione adriatica, dei quali le grandi linee sono già note, vorrà servirsi della sua autorità per farli accettare da tutti.**

Negli ambienti italiani, continua il «Matin» si dichiara che tali accordi sono un minimo irreducibile, e si sia anzi desiderosi di circoscrivere lo Stato libero di Fiume in un territorio più ridotto.

—+✱+—

Il confine orientale

La prova che siamo alla vigilia della soluzione del problema adriatico — se pure non sia a quest'ora un fatto compiuto — ci viene data dai telegrammi odierni dell'«Agenzia Stefani» a cui da parecchi giorni era stato imposto il silenzio sui negoziati.

« In realtà si è molto vicini ad una soluzione » — dice l'ufficiosa «Agenzia Havas»; non mancano che gli ultimi ritocchi per completare il compromesso e dare informazione dello stesso alla parte avversaria.

A quanto si può rilevare dai giornali, le basi principali dell'accordo sono:

Fiume conserva la sua italianità e viene eretta in Stato Sovrano, che ha all'Oriente per confine la Fiumara, che la divide da Sussak, e ad occidente il confine italiano tracciato dal trattato di Londra, da Volosca al mare, distante circa tre chilometri dalla città. La proposta di Wilson per includere in questo piccolo Stato l'Istria orientale, di fronte alla risoluta opposizione dei delegati italiani, fu ritirata.

L'assurda pretesa dei jugoslavi di avere il domnio su terre italianissime e strategicamente indispensabili alla difesa della frontiera, si è infranta di fronte alla volontà dei nostri rappresentanti che rispecchiavano la volontà della nazione. L'Istria, dunque, come è nel Patto di Londra, entra tutta intera nello Stato italiano.

Quanto alle isole del Quarnero, si dovrebbe credere che Cherso e Lussino, sempre come nel patto, seguiranno la sorte dell'Istria, alla quale erano unite amministrativamente.

Nella Dalmazia l'Italia avrà i distretti politici di Zara e di Sebenico, e quasi tutte le isole strategiche.

Infine tutta l'Albania è stata messa sotto il protettorato italiano.

Il confine settentrionale

Il confine settentrionale è quello del Patto di Londra, con due aggiunte già avvenute con l'occupazione stabilita nell'armistizio. Nella Pusteria teniamo Sesto (Sexten) coi relativi punti strategici; e nella Valle della Zeglia (Gail) Tarvis con tutto il versante della catena carnica al corso di questo fiume. Sono così compresi i territori che i carnici tornarono a chiedere anche di recente, per la difesa strategica ed economica della regione.

Piccole Note.

Col compromesso, sempre secondo le notizie dei giornali, la ferrovia Fiume-San Pietro resterebbe legata al nuovo Stato Sovrano.

— Con l'inclusione di Tarvis nella nostra frontiera, l'Italia si assicura il pieno possesso delle importanti miniere di Raibl.

— La linea di confine da Tarvis al Nevoso, è quella del Patto di Londra e comprende le miniere di Idria e il passo di Postumia (Adelsberg).

— Il territorio dello Stato o degli Stati jugoslavi verrà neutralizzato.

✱

La delusione dei delegati dell'Austria tedesca

SAINT GERMAIN, 31. Da fonte ufficiosa austriaca si annuncia che la notizia che il trattato di pace sarà consegnato soltanto lunedì alla delegazione austriaca, ha causato profonda delusione nei membri della delegazione austriaca ed è stato commentato con animazione.

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: La «corrispondenza parlamentare» comunica che, a richiesta del cancelliere Renner, il deputato Kraft si recherà a Saint Germain ove parteciperà ai lavori della conferenza della pace come capo della commissione finanziaria. I giornali annunciano che i delegati finanziari e industriali si recheranno lunedì a Saint Germain.

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna: Si smentisce ufficialmente la voce secondo la quale alcuni commissari del popolo ungherese avrebbero domandato ed ottenuto dal governo dell'Austria tedesca per loro e per le loro famiglie l'autorizzazione a recarsi in Austria.

—+✱+—

Perentorio invito alla Serbia di ritirarsi dietro la linea d'armistizio

BASILEA, 31. — Si ha da Klagenfurt:

La commissione politica nazionale comunica:

Il tenente colonnello Gnaus ha telefonato il 30 scorso alle ore tre del mattino dicendo che la conferenza per la pace a Parigi non ha preso ancora alcuna decisione circa l'intervento in Carinzia. Però è stata inviata a Belgrado una nota concepita in termini molto energici, secondo la quale le truppe serbe e slovene debbono astenersi dal compiere qualsiasi atto ostile e debbono ritirarsi immediatamente oltre il confine stabilito dal trattato di armistizio.

—+✱+—

I sette nuovi documenti presentati da Brockdorff-Rantzan

VERSAILLES, 30. — Il conte Brockdorff ha lavorato stamane coi membri del consiglio privato rimasti in Francia alla redazione del memoriale sugli ultimi lavori delle commissioni.

Il colonnello Henry ha portato stamane da Versailles un centinaio di esemplari del controprogetto destinati alle commissioni di esame. E' stata ultimata la stampa del volume nel quale si trovano il controprogetto di pace in tedesco ed un riassunto dei brani principali in inglese e francese.

Il colonnello Henry ha ricevuto stamane da Lesner la traduzione in francese e in inglese della prima parte delle controproposte tedesche e due note annesse: una relativa ai beni tedeschi ni paesi alleati, l'altra riguardante il debito ottomano. Altre note saranno ulteriormente consegnate dai tedeschi.

Essendo terminato stamane la traduzione del controprogetto tedesco il consiglio dei quattro lo esaminerà nel pomeriggio.

VERSAILLES, 30. — Il colonnello Henry ha fatto pervenire al ministero degli affari esteri le traduzioni in francese e inglese di alcuni punti particolari di documenti citati nelle controproposte tedesche.

Dieci delegati tedeschi partiranno stasera, nove per Berlino ed uno per Spa.

BASILEA, 31. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» dice che sette documenti sono stati ultimamente inviati dalla delegazione tedesca e cioè:

1.o — **Un breve sommario delle controproposte tedesche.**

2.o — **Un memoriale di cui una parte generale è stata pubblicata.**

3.o — ***Un preavviso della commissione finanziaria.***

4.o — **Le relazioni della commissione per il debito.**

5.o — **Una nota sulla questione dei prigionieri di guerra.**

6.o — **Osservazioni sugli articoli 259 e 263 del trattato di pace.**

7.o — **Una nota relativa alla questione dei tedeschi che si trovano in mano del nemico.**

Una nota della delegazione tedesca sui prigionieri di guerra si domanda un'altra Comm. neutrale

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da fonte ufficiosa proveniente da Versailles, dice:

« La delegazione tedesca ha risposto alla nota di Clemenceau relativa ai prigionieri di guerra, esprimendo il suo rammarico per il rifiuto opposto dagli alleati alla proposta di instituire una commissione incaricata di migliorare le condizioni dei prigionieri di guerra tedeschi e di assicurare le loro relazioni con la madre patria.

« La delegazione mantiene la sua domanda di rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra, senza alcuna distinzione, tanto più che il Governo tedesco ha appreso dalle liste di punizioni che gli sono state comunicate, che prigionieri sono stati puniti con lunghi anni di pene che li privano della libertà per aver commesso leggere infrazioni alla disciplina.

« La delegazione tedesca respinge energicamente l'affermazione che non è possibile paragonare il trattamento fatto ai prigionieri di guerra dal governo tedesco con quello fatto dai governi alleati ed associati. La Germania non teme a questo riguardo il giudizio del mondo ed intende di sottoporre la questione del trattamento dei prigionieri di guerra ad una Commissione di neutrali imparziali. »

—+✱+—

La poca fortuna del generale Mangin per costituire uno stato cuscinetto

BASILEA, 30. — Si ha da Berlino: L'assemblea nazionale prussiana ha esaminato mercoledì le interpellanze dei vari partiti circa le conversazioni avute da personalità renane con il generale Mangin in vista della creazione di uno stato cuscinetto renano sotto il protettorato della società delle nazioni.

I capi partito dichiararono che il paese renano appartiene indissolubilmente alla Prussia ed all'impero. Un oratore socialista indipendente ha sollevato fra l'altro che la classe operaia condanna categoricamente i movimenti separatisti.

Il presidente del consiglio dei ministri prussiano Hirsch ha dichiarato che contrariamente alle informazioni il governo dell'impero, nè il governo prussiano ebbero conoscenza di conversazioni tendenti a formare con i paesi renani uno stato neutro sotto la presidenza della Società delle nazioni.

—+✱+—

La Germania tiene pronto il ministro per la S. Sede

BASILEA, 30. — Si ho da Berlino: La «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice:

Si prevede la nomina a direttore della sezione politica degli affari esteri del ministro plenipotenziario Von Grunau che succederebbe a von Bergons che andrebbe a Lugano come ministro presso la S. Sede.

—+✱+—

Una grandiosa festa militare nel cuore dell'Istria presieduta dal Duca d'Aosta

PISINO, 30. — Stamane S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto la solenne consegna della medaglia al valore al tenente coolnnello Marinetto del 34 artiglieria. Sulla vasta piazza Garibaldi erano schierate le truppe e la scolaresca; dalle tribune assistevano le autorità militari e civili. Il Duca fu ricevuto al palco d'onore dai generali e uno stuolo di alti ufficiali, mentre la musica suonava la marcia reale e le truppe presentavano le armi.

Dopo aver pronunciato nobilissime parole il Duca ha consegnato la grande onorificenza all'eroico artigliere.

Un coro di 200 voci ha poi intonato gli inni della Patria, quindi le truppe, fra cui sette batterie da campo, hanno sfilato, provocando entusiastiche acclamazioni. Terminata la cerimonia il Duca ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine e dei sindaci delle località vicine. La città di Pisino non ricorda una festa così grandiosa.

Il Fascio Nazionale di Zara per la città e la patria

ZARA, 30. — Il Fascio nazionale di fronte ad alcune voci provenienti da Pargi e raccolte da qualche giornale, secondo le quali supposti interessi economici si opporrebbero all'assegnazione di Zara all'Italia rammenta per la verità storica che stava nel programma dei partiti slavi di abbattere questa rocca dell'italianità in Dalmazia col danneggiarle anche nei suoi interessi materiali. Per ciò i partiti si misero di proposito di non congiungere questa città, la quale pure era la capitale amministrativa della provincia, con la rete ferroviaria provinciale isolandola dalla vita economica; perciò era volontà dei detti partit più volte apertamente manifestata di trasportare a Spalato gli uffici o gli istituti della Provincia. Per raggiungere i loro scopi i partiti slavi potrebbero ora fingere di abbandonare questo programma contro l'attuazione del quale vi possono anche essere gravi difficoltà oggettive nelle condizioni materiali del momento delle due città. Ma non vi è dubbio che allo scopo di togliere il pericolo dell'irredentismo italiano sarebbe ben presto ripreso e compiuto il processo di snazionalizzazione messo in opera sotto l'Austria coi noti mezzi. Il Fascio Nazionale confidendo che l'interesse altissimo, il quale esige imperiosamente per l'Italia il posseso di queste rive adriatiche farà sì che l'Italia ne curerà la prosperità con tutti i mezzi che stanno a disposizione di una grande nazione, depreca ancora una volta ogni ibrida soluzione intermedia della questione territoriale dalmata che lascierebbe sostanzialmente aperta la controversia, provocherebbe nuove lotte e comprometterebbe il pacifico lavoro e lo sviluppo della città.

Inoltre il Fascio Nazionale dichiara solennemente ed irremovibilmente di anteporre ad ogni modo a qualunque vantaggio materiale la realizzazione del suo ideale nazionale per il quale questa cittadinanza ha conservato puro il carattere del suo municipio lungo tutti i secoli ed è riuscita a difenderlo anche in questo ultimo cinquantennio di aspra lotta.

✱

La situazione finanziaria della Francia discussa al Senato

NOTEVOLE DISCORSO D. RIBOT

Il bilancio raggiungerà 18 miliardi

PARIGI, 30. — (Senato) — Discutendosi la politica finanziaria Ribot ha chiesto quanto pagherà la Germania e in che misura gli alleati tradurranno in realtà il principio di solidarietà finanziaria che accettarono nel 1914, solidarietà che deve essere almeno applicata alle riparazioni dovute dalla Germania. Ribot ha detto inoltre che la situazione è difficile, ma che verrà superata con un grande sforzo fiscale e aumentando la produzione industriale. L'oratore ha aggiunto che il servizio del debito esigerà annualmente dieci miliardi. Egli è persuaso che il prestito necessario a consolidare il debito fluttuante avrà piena riuscita. Ribot ha continuato dicendo che il bilancio raggiungerà 18 milardi che la Francia può sopportare poichè i redditi dei cittadini sono aumentati.

Ribot critica varie cifre indicate dal ministro Klotz e dice che quelle relative ai proventi doganali sono esagerate. Vi è un'eccedenza di 19 miliardi nell'importazione; non è dunque alquanto imprudente ristabilire, entro breve termine, la libertà commerciale? Come può il commercio procurarsi dieci miliardi con mezzi propri?

E' necessario che il governo conceda crediti ai principali esportatori. Le esportazioni sono sulla via della decadenza specialmente con gli Stati Uniti, con la Svizzera e con la Spagna, il commercio con l'Inghilterra è stazionario. *L'aumento dei proventi non prova una ripresa dell'attività economica, siamo di fronte ad una prosperità fittizia. Lo sforzo da compiere mediante le nuove imposte sarà più considerevole di quanto afferma il min. Klotz. Bisogna che tutti paghino le imposte e in maggior proporzione coloro che hanno agi e ricchezze.*

L'oratore continua esaminando gli oneri finanziari imposti alla Germania. Egli ritiene che la Francia dovrà fino al 1926 spendere 40 miliardi, ma siccome non ne riceverà dalla Germania nel primo periodo che 4, dovrà dunque far fronte al disavanzo. Durante il secondo periodo si svolgeranno i versamenti della Germania, ma le pensioni che la Francia deve pagare continueranno. Gli oneri imposti alla Germania sono dunque lievi in rapporto col male arrecato. Dovremo, — dice Ribot — fare dei prestiti per assicurare l'equilibrio del bilancio, ma non dovremo sopportare da soli gli oneri. I nostri alleati sentono che verrebbero meno all'equità se ci lasciassero soli con tale fardello; le spese devono essere messe in comune insieme alle risorse di ciascuno. Ribot a questo punto, a causa di un malessere, *interrompe per alcuni minuti il* discorso, ma poi, ristabilitosi, lo riprende, tra vivi applausi. Il governo deve tenere un linguaggio che sarà udito ed accettato dagli alleati e termina esprimendo la fiducia nel paese che vuol vivere e vuol rimanere alla testa delle nazioni (applausi).

Il Senato delibera l'affissione del discorso di Ribot ed adotta all'unanimità un ordine del giorno che approva le dichiarazioni di Klotz, facendo assegnamento sul governo per costringere i nemici responsabili della guerra alle riparazioni legittime e necessarie, per stabilire con gli alleati un accordo finanziario e doganale per assicurare l'equilibrio del bilancio con le più rigorose economie. La seduta indi è tolta.

—+✱+—

Gli orrori della reazione serba in Bosnia ed Erzegovina

LE VIBRATE PROTESTE DELLA STAMPA CROATA

TRIESTE, 30. — Si ha da Zagabria, 29:

Continuano in tutta la stampa slovena e croata le più strane pubblicazioni per giustificare o criticare le reazioni praticate dai serbi nel reprimere i moti insurrezionali in Bosnia.

Il «Naprej» del 28, rispondendo in una lettera aperta dei suoi lettori, conferma l'orrore delle repressioni serbe, e cita nomi di personalità croate che furono presenti quali i delegati Bukseg e Pètejan. Ma il giornale soggiunge di avere le prove di molte altre inenarrabili barbarie, prove che gli interessati si riservano di portare in Parlamento.

Il giornale dice: « Che cosa diranno i giornali europei ed americani il giorno in cui conosceranno tutti gli orrori? Il disgusto ed il malcontento invaderanno tutto il mondo. Sempre avanti di queste passo signori (allude ai serbi) e voi vedrete in eterno il frutto del vostro lavoro ».

Anche il «Narod» giornale di solito favorevole ai serbi, nel suo articolo di fondo dice: « Vi erano dei disordini? Si doveva perseguitare, schiacciare gli elementi sovversivi e non è per questo sufficiente l'arresto? perchè ricorrere ai colpi di calcio di fucile, alle bastinate fino alla morte e ad altri mezzi ancora peggiori?

Il giornale continua sullo stesso tono, cercando però di scusare le stravaganze di Pribicevich e invitandolo ad essere energico, ma con più tatto.

Notizie che pervengono dalla Bosnia dicono che la rivoluzione è solo momentaneamente domata. I bosniaci non vogliono rassegnarsi al nuovo dominio serbo e, ostinati più dei serbi, si preparano a rompere con più energia le catene che tentano soffocarli. Anche nel campo politico sembrano imminenti gravi crisi.

✱

Un'altra nota della Svizzera a tutti gli Stati dell'Intesa

BERNA, 30. — Il consiglio federale ha inviato oggi una nota all'ambasciata di Francia perchè la comunichi a tutti gli stati dell'Intesa.

Tale nota risponde alle identiche note in data 19 maggio inviate dai governi alleati che domandavano se nel caso in cui le circostanze avessero costretto l'Intesa a prendere nuove misure contro la Germania il governo federale si sarebbe impegnato a vietare ogni esportazione, riesportazione e transito di merci da e attraverso il territorio federale sia verso alla Germania salvo il consenso degli alleati.

Il consiglio federale ricordando che a richiesta dei governi alleati ha consentito durante la guerra alla costituzione della sorveglianza economica destinata a controllare l'impiego delle merci provenienti dai paesi dell'Intesa e in transito sul loro territorio, provvedimento che ridusse largamente la possibilità di esportazioni svizzere verso la Germania, constata che oggi i governi alleati hanno soppresso il contingentamento che limitava le importazioni in Svizzera ed hanno dato il consenso ad esportare derrate alimentari dalla Svizzera in Germania.

Tutte le altre misure restrittive della S. S. S. sussistono ancora. Concludendo, il consiglio federale insiste sulle dichiarazioni di neutralità della Svizzera, fatto il 4 agosto 1914 a tutte le potenze belligeranti, come in tutte le guerre precedenti, conformemente alla volontà del popolo svizzero, che afferma la sua risoluzione di osservare la più stretta neutralità nei riguardi di quelli Stati presso i quali si considera ancora vincolata da quella dichiarazione conforme alla sua condotta adottata durante la presente guerra.

L'impegno richiesto dell'Intesa sembra alla Svizzera incompatibile colla politica della neutralità osservata fino ad oggi e dalla quale non potrebbe distaccarsi nella fase finale della guerra. Per conseguenza il consiglio federale è convinto che i governi alleati comprenderanno l'atteggiamento della Svizzero che ritiene di non poter assumere l'impegno richiesto.

—×××—

In memoria degli eroi caduti

PARIGI, 30. — Il «Memorial Day» è stato ieri celebrato nel cimitero americano di Surèsnes alla presenza di Wilson, Foch, Pershing, Derby, Vallace e di numerosi ufficiali alleati.

Poincarè, Clemenceau e tutti i ministri erano rappresentati. Un distaccamento franco-americano con musiche e bandiere rendeva gli onori. Sulle tombe eran state deposte corone.

La fiera campionaria di Padova visitata dal ministro Fradeletto

PADOVA, 30. — Il ministro Fradeletto accompagnato da altri funzionari è venuto oggi a Padova per visitare l'ufficio tecnico regionale del ministero delle terre liberate che si propone il ripristino delle industrie nelle provincie venete liberate.

Nel pomeriggio l'on. Fradeletto si è recato al Foro Boario che contiene le mostre provinciali delle principali industrie che partecipano alla prima fiera campionaria. Il comm. Fiorazzo, presidente del comitato, spiegò gli alti scopi della fiera che ha assunto importanza internazionale e che verrà inaugurata il 10 corrente.

Il ministro manifestò la sua grande soddisfazione mettendo a disposizione del comitato 20 mila lire e promettendo di ritornare il 10 giugno per una visita completa a tutte le altre sezioni alle quali hanno concorso 600 espositori.

Onorificenze italiane al Re e alla Regina del Belgio e ai marescialli Foch e Pètain

ROMA, 31. — Il Bollettino ufficiale delle onorificenze e ricompense del Ministero della guerra pubblica il conferimento di croci al merito di guerra al Re ed alla Regina del Belgio, ai marescialli Foch e Pètain e a vari generali ed ufficiali superiori alleati.

✱

Unione dei sindacati delle compagnie trasporti

PARIGI, 30. — Per costituire l'Unione dei Sindacati delle Compagnie trasporti» si sono riunite le Compagnie francesi ed estere di questo ramo d'assicurazione, allo scopo di stabilire dei rapporti diretti fra di loro per potersi concertare liberamente sulle questioni d'indole economica, industriale, commerciale finanziaria, riferentisi agli interessi comuni.

Ogni sindacato è rappresentato alla Unione dal suo presidente o vice presidente, dai suoi segretari o tesorieri e da due delegati.

L'Unione si riunirà in assemblea regolare tre volte all'anno in marzo, ottobre, dicembre; ma potrà essere convocata in via straordinaria dietro domanda di un sindacato facente parte dell'Unione.

Gli introiti si compongono di una quota annua di L. 500 per ogni sindacato. La sede dell'Unione dei Sindacati delle Compagnie trasporti è a Parigi.

L'esodo dei capitali

ZURIGO, 30. — Mandano da Berlino che l'ufficiosa «Badische Presse» e la cattolica «Munchener Augsburger Zeitung» asseriscono che c'è da mostrarsi impressionati per la continua fuga dei capitali dalla Germania.

I due giornali affermano che l'amministrazione del Fisco ha ricevuto più di duecentomila denunzie relative ai trasporti clandestini dei capitali tedeschi all'estero. La Svizzera rigurgita di danaro tedesco e le banche non sanno più come impiegare tutti i depositi.

Il nuovo gabinetto egiziano

CAIRO, 30. — Il nuovo gabinetto egiziano è stato così costituito:

Presidenza e interni Mohamed said pascià, lavori pubblici guerra e marina Ismail Sirry Yourrof Wahba.

La traversata dell'Atlantico in Dirigibile

LONDRA, 30 — *L'ammiragliato ha intenzione di far tentare prossimamente la traversata detll'Atlantico in dirigibili con uno dei dirigibili R. 33 e R. 34.*

—+✱+—

Il monopolio del caffè

Previsioni di 160 milioni di utili

ROMA, 31. — L'«Epoca» dice che è in corso il decreto per l'applicazione del monopolio del caffè; il primo monopolio commerciale che andrà in vigore, contrariamente a quanto è stato assicurato. Il decreto ha già avuto l'approvazione del presidente del Consiglio.

Un comunicato ufficiale darà la notizia dei termini relativi all'esercizio di questo monopolio. E' consentita la privata libertà di importare per riesportare all' estero o altrimenti per cedere al Governo il caffè acquistato. Il Governo acquisterà il caffè ad un prezzo inferiore a quello fin qui venduto: e cioè a lire 560 quello inviato prima del 6 giugno e a Lire 470 quello arrivato poi. Il caffè sarà ceduto al consorzio del caffè a L. 900 per quintale e non salvo di dazio come si è detto, ma schiavo di dazio, levando così il tasso di consumo di lire 50, che rimane conglobato con quello dovuto al Governo e che il Consorzio risenoterà per suo conto.

Il prezzo di vendita al minuto rimane fissato in lire 12 per il tipo Santos, crudo. La torrefazione sarà libera. Il consorzio funzionerà fino a sei mesi dopo la pace, poi sarà istituito in Roma un ente, sul tipo del consorzio. Si prevede che il monopolio del caffè potrà rendere circa 160 milioni all'anno.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

La festa dell'artiglieria a Passeriano

Ieri nel magnifico parco, della Villa Manin a Passeriano ebbe luogo una bellissima festa dell'artiglieria, organizzata dall'8.o Comando raggruppamento pesante campale, per iniziativa dell'egregio Comandante Tenente Colonnello Dian.

Il campo per gli esercizi e per i giuochi sportivi era disposto con gusto e imponenza. In vari punti della Villa erano piazzati i cannoni dei diversi gruppi che portano i segni della guerra di tre anni; tutto all'interno si scorgono trofei di bandiere con rami di quercia e d'alloro, si leggono scritte che ricordano i fasti gloriosi dell'artiglieria o delle guerre del risorgimento: 30 Maggio - Goito - Peschiera - nonchè che rammentano la campagna del 1848 e poi le tappe dell'ultima guerra: Carso - Montello - Grappa - Piave.

Nel prato prendono posto i numerosi invitati venuti in gran parte da Udine ma anche dai paesi vicini.

Fanno gli onori di casa con gentilezza e squistezza gli ufficiali dell'8.o raggruppamento pesante campale.

Fra i molti alti ufficiali intervenuti notiamo: Il Ten. Gen. Saidler, comandante il 23.o Corpo d'Armata, il Brig. Generale Caroncini Comandante il Presidio di Udine, il Brig. Gen. Testa di Marciano Comandante l'artiglieria del 23.o Corpo d'Armata, il Colonnello Bellini Comandante il 33.o Gruppo Regg. artiglieria di campagna, il Colonnello Berghinz, ecc.

Alle ore 16.30 squillano le trombe ed entra a cavallo col suo seguito il Ten. Colonnello Dian, poco dopo nuovi squil li di tromba e spari di cannone annunciano l'arrivo di S. E. il ten. gen. di Robillant Comandante l'8.a Armata.

Quando tutti ebbero preso il loro posto il Tenente Colonnello Dian in mezzo al campo pronuncia con voce forte e sonora un bellissimo discorso.

Egli dice:

Artiglieri del 33.o Gruppo, del 26.o, del 28.o Artiglieria in gran parte del Carso, Artiglieri delle Alpi, Artiglieri del Piave, Artiglieri tutti della vittoria, ricordatevi questo giorno solenne, sacrato dalla gloria della nostra artiglieria, che siete figli, e sia detto ad onor vostro, non degeneri, degli artiglieri di Goito e di Peschiera.

Ricorda il 30 Maggio 1848 oo il sacrificio dei valorosi studenti toscani che con 8 pezzi d'Artiglieria e uno squadrone di cavalleria difesero, morendo, il fronte dell'Osono fra Curtatone e Montanara. In quel giorno il Maresciallo Radetzki dopo aver quasi distrutte le giovani schiere toscane, si incontrò a Goito con 19 mila soldati e 44 cannoni. Sperava di sbaragliare anche questi ma invano, fu respinto con gravissime perdite.

Nello stesso giorno il Duca di Genova dopo 12 giorni di lotta faceva cadere la fortezza di Peschiera sotto i colpi dei nostri cannoni d'assedio.

Questi i fatti gloriosi che precedettero i fasti degli artiglieri del Carso, del Grappa e del Piave.

Quando i nostri figli leggeranno la storia di questo nostro immane conflitto troveranno in essa altre date non meno memorabili.

L'8 agosto 1916: la presa del Sabotino, e del S. Michele di Gorizia. La prima settimana di novembre 1917, lo arresto sul Piave di quell'orda baldanzosa che nell'ottobre aveva invaso questi ridenti pianure.

Le giornate del 23 al 25 giugno 1918 quando i nostri artiglieri sbarrarono al nemico il passaggio del Piave.

Le ultime giornate d'ottobre del 1918 che coronaron la nostra gloria con la preparazione alla cooperazione a quegli assalti arditi e vigorosi in seguito ai quali «i resti di quell'esercito che fu far i più potenti del mondo, risalirono in disordine e senza speranza quelle valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

Dopo altre nobilissime parole così conchiude: E se un nemico ancora ci insidia e per l'amore delle nostre genti e per l'onore della nostra bella e grande Italia, gli artiglieri saranno pronti ad accorrere, siccome dice il moto fatidico della nostra arma: «Sempre e dovunque». Il magnifico discorso interrotto spesso da applausi venne salutato alla fine da una lunghissima ovazione. Parlò quindi l'on. Conte Gino di Caporiacco.

Si dice lieto di porger i saluti al Signor Colonnello e agli ufficiali in questa Villa Napoleonica che già segnò una delle pagine più tristi e dolorose della storia veneta. E questo saluto è tanto più affettuoso e cordiale perchè sente interpretare non soltanto il sentimento delle donne gentili e dei cavalieri presenti a questa riunione ma il sentimento di migliaia di umili e forti, alle quali gli artiglieri hanno dato opera efficace ed affettuosa per il loro risorgimento.

Continua ricordando la mirabile opera prestata dagli ufficiali e soldati non solo contro i nemici aspiranti ad oppressioni e domini mondiali, ma in aiuto di genti aspiranti a risorgere moralmente e materialmente dalle dolorose condizioni nelle quali le ha ridotte la dominazione straniera. Chiude dicendo:

Sempre e dovunque tutto per la patria, è il vostro motto e la vostra opera! Sempre e ovunque tutto per la Patria! Sia il motto e l'opera di tutti i cittadini che vogliono un'Italia degna del suo passato, degna del suo presente, degna dei suoi figli.

Per l'opera di tutti i suoi figli Viva l'Italia!

Anche questo nobilissimo discorso ottiene una magnifica ovazione.

Finiti i discorsi, il brig. gen. Mori, comandante l'artiglieria dell'8.a Armata, ringrazia gli intervenuti e manda un riconoscente saluto agli artiglieri caduti per la patria e una parola di plauso ai reduci presenti.

Alle 17 cominciano le gare, che piacciono molto; specialmente la seconda che s'intitola: «Nulla via invia». In questa gara i soldati d'artiglieria fanno degli esercizi con cannoni. Chiude la festa una gara di calcio fra le squadre del 33.o Artiglieria da campagna e dell'8.o raggruppamento. Finite le gare, il pubblico sfolla soddisfatto per le bellissime ore trascorse.

DA NIMIS

Riunione dell'assemblea della Società naz. combattenti

Ci scrivono, 30:

Domenica 25 maggio u. s. si riunì nel locale scolastico, gentilmente concesso dal sig. Sindaco, l'assemblea generale della Sezione combattenti di Nimis, per l'approvazione dello Statuto e dell'operato del Comitato provvisorio, fin d'ora compiuto, per conoscere i lavori in corso e per la nomina del Comitato esecutivo e delle altre cariche.

Presiedeva la riunione il Presidente provvisorio sig. Bressani geom. Carlo. Intervennero oltre 550 soci.

Aperta l'udienza ebbe la parola il molto benemerito cap. Mini avv. Alberto, che con vibrate parole di patriottismo spiegò all'assemblea l'importanza grande, morale ed economica della Società, onde poter ottenere tutti quei benefici spettanti ai combattenti e così ben guadagnati sui campi delle battaglie e delle vittorie.

Diede quindi chiara relazione dell'operato del Comitato provvisorio, lesse e spiegò l'ordine del giorno composto di 16 articoli. Diede relazione della Cassa sociale, con un civanzo netto di lire 1000. Lesse e spiegò il regolamento. Parlò dell'erezione del monumento ai prodi caduti di tutto il Comune da erigersi sulla piazza principale di Nimis, con fondi ricavati da pubblica sottoscrizione già aperta.

Alla fine l'assemblea, dopo giusti e prolungati applausi all'oratore, approvò ad unanimità tutto l'esposto e venne dichiarata la sezione legalmente costituita, dando l'incarico di procedere nei lavori al Comitato provvisorio fino a domenica 1. giugno, nel qual giorno verrà eletto, a schede segrete, il Comitato esecutivo.

Ad onorare la memoria del molto chiaro patriotta reduce dalle battaglie dell' indipendenza, tenente Dupupet comm. Giuseppe, da poco estinto, padre del nostro benemerito sindaco, furono fatte le seguenti elargizioni: il sig. Cesare cav. Dupupet e la sua gentile signora L. 100 per la Cassa della Società combattenti di Nimis, L. 50 per l'erezione del monumento ai caduti.

Il sig. cap. Gervasi dott. Ottone e fratelli L. 100 per la Cassa della Società dei combattenti. Il sig. Zoz Ausilio, segretario, L. 100 per la società combattenti; L. 10 per la erezione del monumento ai caduti.

Il Municipio di Nimis, con vivo slancio, pure elargì lire 200 per la cassa della Società Combattenti, L. 100 per l'erezione del monumento.

Il Comitato vivamente ringrazia.

Vi terrò informati della prossima festa della sezione dei combattenti di Nimis, rilevando fin d'ora il magnifico successo avuto per la sua costituzione e la fiducia che è in tutti dello splendido avvenire della Sezione stessa.

DA OVARO

Onorare beneficando. Ci scrivono, 28:

Abbiamo avuto sott'occhio l'invito che il comando divisionale della 48.a divisione di Villa Santina, retto ad interim dal sig. generale Franchi, trasmise a questo sig. sindaco, per avere l'elenco dei figli dei caduti da beneficare col ricavato della festa scolastica-militare, tenutasi il 24 maggio.

Nel mentre ci compiacciamo di rilevare il fatto, ringraziamo il sig. generale Franchi ed il capo di Stato maggiore colonnello Tenti, il quale, a quanto sappiamo, tacitamente lavora ed opera per un maggiore e cordiale rapporto tra popolazione e soldati. Pare che lo stesso dramma, che fruttò lire seicento nette, venga ripetuto qui in Ovaro, a beneficio di un istituendo Asilo Infantile. E noi ci auguriamo che tutti concorrano alla riuscita.

DA MANZANO

Per gli orfani degli internati. — Ci scrivono, 31:

Doma i avranno luogo a Manzano i festeggiamenti organizzati dal ricostituito Club Ciclistico, a totale beneficio degli orfani di internati civili, morti nei lontani concentramenti austriaci.

Ecco il programma: Ore 15, Corsa ciclistica con arrivo al traguardo nel tempo massimo. Percorso metri 150.

Ore 15.30: Corsa podistica. Percorso metri 800. Primo premio lire 50 — 2.o premio lire 30 — 3.o premio lire 20. Le iscrizioni scadono il 1. giugno alle ore 14.

Ore 17: Gran ballo popolare con orchestra Marcotti.

Lo scopo benefico sarà di sprone al pubblico per correre a visitare il nostro simpatico pittoresco paese.

DA CIVIDALE

La festa del 30 maggio sui campi di Firmano

Ci scrivono, in data 31 maggio:

Ricorrendo la festa del 30 maggio, la artiglieria del Presidio, rappresentata dal 16.o raggruppamento pesante campale, solennizzò ieri una giornata sui campi di Firmano, con significazione patriottica.

Al suono della fanfara militare si svolsero numerosi esercizi e gare tra le batterie del raggruppamento; corse ciclistiche, podistiche, tiro della fune, ecc.

Destarono vivissima ammirazione le evoluzioni di una batteria di cannoni da 105, le quali fornirono ai numerosi spettatori un'idea dell'agilità di manovra e della perizia degli artiglieri sul campo.

Gli esercizi terminarono con un tiro a salve dei pezzi e con la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare.

Numerosi doni furon sorteggiati fra i militari, mentre agli invitati veniva offerto un sontuoso rinfresco.

Il pubblico eletto della città concorse ad allegrare di sua presenza la festa. Notammo fra le autorità l'on. Morpurgo, il Sottoprefetto, il Sindaco e numerosi altri.

Intervennero pure moltissime distinte signore e signorine.

Presenziavano alla festa il generale Flotteron, comandante l'artiglieria del XVIII Corpo di Armata e numerosissimi ufficiali di varie armi.

Gli ufficiali di artiglieria si riunirono a sera a fraterno banchetto, mentre a tutta la truppa riunita veniva distribuito il rancio speciale.

Chiuse la serata una rappresentazione al teatro Ristori, eseguita da elementi tratti dal raggruppamento e proseduta da un applaudito discorso patriottico.

Va data lode al colonnello cav. Soati, comandante del Raggruppamento e del Presidio per avere organizzato la festa e per avere devoluto agli orfani di guerra ricoverati nel Seminario locale, la somma di lire mille, ricavato della rappresentazione e di offerte degli ufficiali del Raggruppamento.

Decesso. Ci scrivono, 31:

Ieri alle ore 14, nella villa Mesaglio in Moimacco dopo pochi giorni malattia, cessava di vivere il signor Cecconi nob. Angelo, orefice-orologiaio di Cividale.

Fu uomo attivo, di sentimenti patriottici, di ottime qualità domestiche.

Alla vedova, alla figlia ed ai parenti tutti, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Oggi nel pomeriggio seguì il trasporto funebre e vi presero parte parenti ed amici di Cividale.

Il defunto, reduce dall'esilio, si affaticava a ripristinare i suoi commerci, tendenti anche a ridonare vita alla città che egli amava tanto.

Quando stava per realizzare i suoi progetti, morbo crudele lo colse e lo spense!

Il Mercato. Il mercato d'oggi segnò un altro passo verso i tempi normali di buona memoria. Però tutti i generi, deficienti di quantità, mantennero prezzi elevatissimi.

La legna ed il carbone ebbero prezzi tendenti al ribasso.

Il mercato dei suini fu molto animato ed il prezzo discese, per quelli slattati di recente, di oltre il 40 per cento, tanto che un maialino di tre mesi, che costava trenta giorni or sono lire 300 e più, oggi si acquistava con lire 160.

DA IPPLIS

Lagni. — Ci scrivono, 30:

Da qualche tempo presso la locale rivendita generi di privativa non si trovano sigari, trinciati, molte volte neanche il sale, e così pure dal Consorzio approvvigionamenti in Cividale non vengono forniti, spesse volte i generi alimentari che si richiedono. In tutti i Comuni del Mandamento si trovano militari addetti alla manutenzione delle strade tanto per il trasporto della ghiaia, quanto per lo spargimento della stessa. A Ipplis, invece, le strade pubbliche sono del tutto abbandonate! Come si spiegano questi fatti? Il Comune di Ipplis forse non appartiene al Mandamento?

— Il prosciutto americano si trova a Cormons, Gorizia, Trieste ed altre città redente, ed a prezzi, oggi, modicissimi; qui manca, o se ne trova qualche poco presso rivenditori che bisogna pagare a prezzi esagerati. Il Consorzio approvvigionamenti di Cividale perchè non ne richiede la distribuzione ai Comuni che ne abbisognano?

Questi ed altri lagni serpeggiano, e se ne incolpa l'autorità comunale, mentre consta che questa nulla risparmia per accontentare la popolazione, ma le Autorità governative, invece, non si preoccupano che delle elezioni, trascurando di provvedere ai bisogni più urgenti della vita, tanto più ora, che per il tempo incostante si presenta una annata molto scarsa.

DA MORTEGLIANO

Per una lega operaia. Ci scrivono, 31:

Per iniziativa sorta a Variano di costituire una Lega operaia, domani un gruppo di quegli operai si adunerà a Mortegliano, come centro di questi paesi, onde fondare la centrale ed aderire alla Camera del Lavoro di Udine.

Trattasi anche di costituire una Cooperativa operaia.

DA GEMONA

Cose a cui sarebbe bene rimediare. — Ci scrivono, 30:

Sulla torre del nostro vetusto castello c'è, come tutti sanno, un orologio, che ha il compito di regolare la vita cittadina nelle sue diverse manifestazioni.

Orbene questo nostro misuratore del tempo ci giuoca dei tiri che non sono tutt'affatto in relazione col galantomismo del suo amministrato.

Sia che non ne voglia sapere della moderna legalità dell'ora (e forse non ne ha tutti i torti) sia che lo stato di debolezza in cui è caduto, causa le dure privazioni patite durante la invasione vandalica, non gli consenta di muovere con la dovuta precisione le gambe, sia per altre ragioni, il fatto è che esso giornalmente ritarda almeno almeno di mezz'ora.

E fin qui non ci sarebbe gran male e noi siamo disposti anzi a scusare il povero orologio, in considerazione delle ragioni suesposte.

Quello invece che non si può scusare è che egli viene messo a posto forzatamente, poverino, quando ben alto splende il bel sole e tutti così vengono a conoscer le sue magagne.

I cittadini, in gran parte, ne han compassione e brontolano e imprecano anche per il brutto modo di trattare quell'infelice. E concludono:

— Non si dovrebbe registrarlo di buon mattino, quando l'aria è fresca e più confacente a tale operazione, evitando così una buona sudata al povero vecchio e, «secondariamente» anche delle corse inutili alla stazione da parte dei viaggiatori e delle abbreviazioni d'orario al lavoro proficuo, già ben ridottoe ai minimi termini?

Alle sei del mattino, anzichè alle 11 e mezza le cose potrebbero essere meglio regolate, con piena soddisfazione di ogni interessato.

Non la pensa mica male la maggior parte dei cittadini.

Il nuovo ufficio postale. — Finalmente la posta (Ufficio Mandamentale) avrà un nuovo locale molto più adatto e decoroso del vecchio di buona e nauseante memoria. I lavori sono già a buon punto e, data la competenza dei preposti, certamente riusciranno di pieno gradimento e agli impiegati e al pubblico.

Però, siccome non vi ha cosa al mondo cui non si abbia a ridire, anche intorno ai suddetti lavori c'è qualche piccola critica e precisamente in riguardo agli sportelli dell'Ufficio: troppo piccoli, il sistema di chiusura inadatto, inceppante il sollecito servizio.

Come si vede son cose di non grande importanza e certamente i dirigenti, ora che ancora i lavori sono in corso provvederanno a rimediare, se già non l'hanno pensato.

A S. Agnese. — Sul colle di S. Agnese, così bello, così attraente, gran numero di gitanti ieri, giorno dell'Assunzione.

La chiesetta frequentatissima di devoti fino dal mattino.

Durante tutto il giorno, sparse per il prato circostante, allegre comitive a godere del bel panorama in piena libertà, così più cara oggi dopo tanti mesi di dispotismo barbarico.

Canti, risa, corse, giuochi e... v'è chi l'afferma, anche .... «la Furlana».

Oh, torni torni un po' di buon umore, condito col sospirato.... risarcimento dei danni di guerra.

Domenica, 1.o Giugno, rivista delle truppe qui di stanza e consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti in combattimento. **f.**

DA BUIA

La scomparsa d'un portafoglio con 700 lire. — Ci scrivono, 30:

Ieri sera certo Molaro Giovanni della borgata di Solaris, alquanto alticcio se ne ritornava a casa, assieme a tre giovanotti rimasti sconosciuti con i quali aveva passato parecchie ore al caffè Grande di S. Stefano.

Questa mattina il Molaro appena vestito s'acorsce che il portafoglio contenente circa 700 lire che teneva nella tasca interna della giubba era sparito e con etsso anche l'orologio.

Non sapendo il Molaro darsi ragione di questa sparizione e non potendo incolpare alcuno, perchè di nulla si ricorda, denunciò il fatto ai carabinieri, i quali stanno facendo indagini, e intanto arrestarono i tre giovanotti sotto sospetto.

I signori Nicoloso B. Batta (Ciarmill) e Minisini G. Batta di Angelo, versarono la somma di L. 25 ciascun alla Congregazione do Carità di Buia, per una vertenza risolta in via amichevole

DA ENEMONZO

Cittadino che si fa onore. — Ci scrivono, 30:

La R. Università di Roma ha conferito al nostro Bonanno Pietro, la laurea in giurisprudenza.

Ci congratuliamo col neo-dottore in legge, che, grazie alla sua ferrea volontà, nonostante sacrificio e privazioni di ogni genere e pericoli, seppe fare la guerra, e silenziosamente prepararsi a sostenere l'esame di laurea, con esito brillante.

Al maestro e segretario e dottore in legge Bonanno Pietro, buono, intelligente e laborioso, arrida un bell'avvenire.

DA RAVEO

Incendio. Ci scrivono, 28:

Ieri, inopinatamente, si sviluppò un incendio nel bosco situato nel versante nord del Colle Nuvolala. Accorsero sul sito il sig. generale Franchi ed il suo aiutante maggiore sig. tenente Marco Bertoldo; grazie al pronto intervento del 119 battaglione e del gruppo mitraglieri, fu potuto isolare l'incendio, che però, essendo esteso a quasi la sommità, durò tutta la notte fino al mattino seguente.

E si deve al pronto intervento del generale che diresse il salvataggio, se gran parte del bosco fu potuta salvare dalle fiamme.

DA TARCENTO

Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti. — Ci scrivono, 29:

Si è riunito il Consiglio della Società Commercianti ed Esercenti di Tarcento per deliberar sul seguente ordine del giorno:

Lavori pubblici — Commercio girovago — Giornale «L'Agitazione» — Risarcimento danni di guerra — Rappresentanza per il congresso pro agitazione risarcimento danni guerra — Nomina dell'esattore della Società.

Dopo discussione sui lavori opportuni ed utili, in special modo per ovviare il preoccupante fenomeno della disoccupazione, deliberò di dare incondizionato appoggio alle autorità competenti per l'inizio immediato di lavori pubblici.

Un sogno di Tarcento, è pertanto la strada Zaga-Tarcento e la tramvia Tarcento-Udine.

Sia la strada quanto la tramvia sono due progetti su cui tutta la cittadinanza di Tarcento e limitrofi paesi hanno fatto affidamento, ed il Consiglio fa voti che l'Ill.mo sig. Sindaco voglia dare gran parte della sua attività perchè i lavori siano quanto prima iniziati, assicurandolo di tutta la opera della Società.

Incaricò la Presidenza di rivolgersi alla Spettabile Camera di Commercio di Udine per avere le disposizioni che regolano il commercio girovago.

Aderisce all'acquisto di ottocento copie del giornale l'«Agitazione» e di incaricarsi per la distribuzione nel Mandamento.

Deliberò di interessare chi di ragione perchè anche Tarcento sia sollecitamente fornita dei moduli regolamentari per la denuncia dei danni di Guerra, nonchè per ottenere delucidazioni per le denuncie stesse.

Incaricò il Presidente a rappresentare la Società al congresso per il risarcimento dei danni di guerra, che si terrà domenica p. v. a Udine.

Nominò quale esattore della Società il signor Iob Celio.

Infine il Presidente rileva al Consiglio e si rallegrò col medesimo dell'incremento che Tarcento ha preso commercialmente.

I commercianti tutti, o quasi tutti, hanno riaperto i loro negozi: gli assortimenti sono meravigliosi, il pubblico vicino e lontano può accorrere sicuro di rimanere soddisfatto in qualunque tipo di merce. Gli esercenti: chi ha riaperto, chi sta allestendo i locali a nuovo ed anche i forestieri possono affluire a Tarcento ove troveranno le necessarie comodità.

Pertanto l'Egregio e sempre maestro di ottime iniziative, sig. Pietro Facchini, ha attivato un servizio di corriera da Tarcento a Tricesimo e viceversa come segue:

Partenza da Tarcento (Piazzale Postale) Ore 7.20 — 11.40 — 13.30 (1).

Partenze da Tricesimo: Ore 9 — 13 — 17 (1).

(1) solamente nei giorni di martedì, giovedì, sabato.

DA VILLASANTINA

Come procedono i servizi annonari? — Ci scrivono, 29:

Egregio Signor Direttore,

La pregheremmo di pubblicare questa nostra curiosa richiesta: come proseguono i servizi annonari? da quello che a noi risulta abbastanza male. Le citeremo alcuni casi: nei magazzeni dei Commissariati annonari o in quelli dei grossisti incaricati dei servizi stessi, esistono forti quantità di lardo americano, strutto in latte, caffè, scatolami che si vorrebbero vendere a prezzi superiori alla concorrenza; esistono pure forti quantità di riso molto vecchio e misto con mezzo riso che il pubblico si rifiuta di comperare.

Il consorzio promette di provvedere ai ribassi dei prezzi o al ritiro delle merci, scrive al Governo delle lunghe relazioni, ma il Governo... non risponde.

Intanto la popolazione non può ottenere i generi buoni ed a prezzo giusto, e le merci a deposito minacciano di rendersi incommestibili, con quale vantaggio non sappiamo. Non le parliamo del granone che è giunto abbastanza male e tutt'altro che di qualità buona, nè dei malumori che corrono fra grossisti e Consorzio. Provi a chiedere informazioni ai grossisti della Carnia. Le cause dei malumori? assai spesso l'assoluta inabilità dei commissari Annonari.

Fra tali inabilità va annoverata la più grossa che sia a nostra conoscenza: ai grossisti si lascia il 4 per cento di utile su lo zucchero il che vuol dire 18 lire al quintale e per quintali interi! Le sembra poco? In tempi normali i grossisti guadagnavano da una a due lire al quintale ed erano contenti. Ora il Consorzio per tutelare il pubblico interesse ne fa guadagnare 18.

Ritorneremo se occorre in argomento; per intanto speriamo che pubblicherà la presente. Grazie e distinti ossequi. **Ego.**

DA PONTEBBA

LA COOPERATIVA DI LAVORO.

Ci scrivono, 31:

E' sorta anche a Pontebba una Cooperativa di lavoro che si prefigge di organizzare tutti coloro che si occupano dell'arte edilizia e mestieri affini.

Già domenica scorsa l'ing. Luigi Faleschini tenne in una numerosa riunione di Pontebbani una conferenza sugli scopi della creazione di una cooperativa di lavoro, dimostrando l'imprescindibile necessità di procedere all'organizzazione delle forze produttrici, allo scopo di poter finalmente iniziare l'opera di ricostruzione dell'abitato, così mal ridotto per causa della guerra.

Giovedì 29 corrente si tenne un'altra seduta tra i soci aderenti per poter procedere alla costituzione della cooperativa di lavoro.

L'ing. Faleschini espose e chiarì lo statuto che, dopo ampia ed esauriente discussione, fu approvato all' unanimità.

Furono quindi elette le cariche sociali prescritte e dato incarico al Consiglio di amministrazione di svolgere le pratiche per la costituzione legale del nuovo organismo denominato: «Cooperativa di lavoro pontebbana».

Siamo lieti di poter registrare questo progresso nel nostro paese tanto disgrsaziato. Siamo tanto più lieti inquantochè lo scopo primo e precipuo che si propone la nuova Cooperativa è il risorgimento del paese nel miglior modo e nel minor termine possibile. La Cooperativa ha assunto e conserverà i suoi caratteri particolari imposti dalle dure necessità di guerra.

Essa non avrà lo scopo di soppiantare nessuno nè di eliminare chiunque si occupi della ricostruzione, ma tende alla cooperazione di tutti, coordinando gli sforzi comuni per iniziare l'opera di ricostruzione che finora purtroppo non ha avuto inizio alcuno.

E il problema è urgente: non abbiamo ancora iniziato il ripristino delle case riattabili, due terzi della popolazione è forzatamente assente e l'inverno si approssima e con esso la dura imposizione di dover far restare profughi per un quinto anno i nostri cari assenti.

Noi non troviamo pertanto giustificato nè giustificabile il risentimento di alcuni impresari locali che la videro sorgere di malocchio. Sia detto a costoro che la Cooperativa non respinge a priori nessuno e sarà ben lieta di avere anche la loro collaborazione nell'arduo problema della ricostruzione, tanto più che un simile problema non può essere affrontato che col pieno accordo di tutti. E questi sani concetti prevalsero già in alcuni impresari che fecero atto di adesione alla Cooperativa.

Noi fidiamo che il nuovo organismo troverà nelle Autorità dirigenti tutto quell'appoggio materiale e morale che si merita un paese che ha tanto sofferto, che ha sacrificato tutto per il bene della Patria. Siamo convinti che tale appoggio non potrà mancarci anche per il fatto che la maggioranza dei soci è costituita da ex-combattenti che si sono acquisiti il diritto alla riconoscenza generale nelle aspre lotte durante quattro anni sui campi di battaglia.

DA LATISANA

Fusione di banche. Ci scrivono, 30:

La Banca Mutua Popolare Cooperativa di Latisana sembra per intelligenza avvenuta, venga assorbita dalla Banca del Friuli di Udine. Anzi si può aggiungere che fra questo direttore e quello della Banca del Friuli sia intervenuto un accordo non ben definito, ma con delle condizioni preliminari, e cioè che questo Istituto funzionerà lo stesso, pur sotto una nuova amministrazione, cambiando totalmente il carattere di cooperativa.

Gli azionisti, se lo crederanno opportuno, potranno, alle stesse condizioni, essere riconosciuti dal nuovo Istituto, sempre che le azioni vengano valorizzate alla pari di quelle emesse dalla Banca del Friuli.

A nostro avviso riteniamo fondato il desiderio, poichè la Banca di Latisana è stata istituita 35 anni fa, con con uno statuto approvato dall'assemblea dei soci, che questa venga riunita per decidere in merito e deliberare al caso sulle condizioni da accettare.

Se l'Istituto può reggersi da sè, come per lo passato, o altrimenti esso non abbia più la vitalità di funzionare, si provi sostituire il personale più o meno atto alla missione.

Ma è necessaria la decisione sovrana dell'assemblea.

Questo Banco deposite e prestiti, il primo del venturo mese darà principio al cambio della moneta buoni Cassa Veneta, valutandoli al 40 per cento sino a L. 25 mila, come dalle vigenti disposizioni.

La somma denunciata ascende a circa 540 mila lire per il solo Comune di Latisana.

Con questa operazione sono ultimati tutti i cambi della moneta emessa dal nemico in questa zona.

La Lega dei combattenti. Domenica 1 corr., alle ore 16.30 sono invitati tutti i soci della Lega combattenti per assistere alla conferenza e riunione indetta dal presidente sig. Gaspari Camillo.

Seguirà alle ore 17,30 una conferenza che lo stesso signor Gaspari terrà intorno alla formazione della nuova Associazione Arti e Mestieri, sezione di Latisana.

DA CASTIONS di Strada

Anche una bovina! Ci scrivono 31: Tra i bellissimi e ricchissimi premi che domani, 1 giugno, appariranno nella mostra per la pesca di beneficenza, (che ormai si può prevedere riuscirà asasi favorevole) va aggiunta anche una bellissima armenta, testè regalata dal sig. Grandi Dante di questo Comune.

Così, data la generale penuria di tale specie di animali ora constatabile, si spera ch'essa attirerà un grande numero di giuocatori a Castions di Strada.

+ ✱ +

AGLI OPERAI NOSTRI

Dove si vuole andare? domandiamo noi. L'industria italiana, appena uscita dall'infanzia, ha potuto prendere un notevole sviluppo all'interno ed accaparrarsi anche taluni mercati esteri, grazie alla bontà dei prodotti ma sovratutto grazie al buon prezzo reso possibile da salari più bassi che non quelli correnti all'estero.

Ora assai opportunamente questi salari sono stati notevolmente aumentati, come sono state ridotte le ore di lavoro, più per volontà degli industriali che per coercizione degli operai; e la cosa è stata resa possibile dai grandi guadagni conseguiti colla produzione di guerra, che hanno permesso l'ammortamento anticipato degli impianti e fin l'accumulazione dei capitali necessari per la trasformazione delle industrie di guerra in industrie di pace. Ma naturalmente ogni cosa ha un limite ed è assolutamente necessario che i salariati di ogni genere non forzino la mano con pretese esagerate sotto pena di correre la stessa sorte dell'industria inglese di avanti guerra.

E non si pensi che la situazione possa esser salvata da un bene inteso regime doganale protettivo, che escluda pei nostri prodotti la possibilità di concorrenze estere, giacchè ciò potrà forse assicurare alla nostra industria il mercato interno, ma si chiuderà la porta di quelli esteri, mentre pure noi abbiamo assoluta necessità di esportare se si vuole aver modo di pagare le materie prime, (carbone, ferro, rame, lana, cotone, ecc.) che ci accorrono e che non possiamo produrre in paese.

Ora quale sarebbe lo sorte dei nostri operai se l'industria non potesse reggere di fronte alla concorrenza estera, e le fabbriche dovessere chiudersi come era avvenuto per grandissima parte della prima guerra nella Gran Bretagna?

I soliti sobillatori non mancheranno di additar loro il rimedio del bolscevismo russo: nazionalizzare le industrie, le case, la terra; che è già qualche cosa che in Russia è fallito completamente, perchè nelle officine non si lavora e le terre non hanno fatto altro che passare dalle mani dei signori a quelle dei contadini, che sanno assai meglio di quelli difendere la loro proprietà. Ma bisogna pur dire che il regime bolscevico può durare in Russia da ormai due anni unicamente pel fatto che si tratta di una paese esportatore di derrate alimentari, come sopra si è detto, e largamente provvisto nel suo immenso territorio di materie prime. Ora noi abbiamo invece bisogno di importare le une e le altre e non occorre dire che nessuno ce le cederebbe sapendo bene che non potrebbe esser pagato, se il regime bolscevico dovesse malauguratamente prevalere fra noi.

Nè si cullino i nostri operai nella prospettiva dell'altro rimedio che potrebbe esser dato dall'emigrazione. La Germania e gli Stati sorti dall'ex-Monarchia Danubiana non si troveranno per molti anni in condizioni di potere importare mano d'opera. Già si vanno delineando nelle trattative di Parigi le gravi difficoltà che si opporranno ad una ben garantita larga emigrazione italiana diretta all'opera di reintegrazione dei paesi distrutti dalla guerra e quando all'America la proibizione biennale proposta e per poco non approvata rimostra quali umori regnino colà relativamente ad ogni ulteriore l'immigrazione di mano d'opera.

Attenti a mali passi adunque, operai italiani. Siate veramente non soltanto a parole conscenti e pensate alle conseguenze di quello che fate.

Rass.

+ ✱ +

Il fabbisogno di macchine agricole

ROMA, 31. — Il Ministero dell'Agricoltura così ha accertato il fabbisogno di macchine agricole:

Aratri 30.000; seminatrici 20.000; sarchiatrici tremila; falciatrici novemila, mietritrice semplici 500; mietitrici-legatrici, 2000; rastrelli 2000; voltafieno ottocento; ranghinatori 300; trebbiatrici 1500; pressaforaggi a motore 500; locomobili 1000.

L'industria nazionale ha cominciato a produrre alcune di queste macchine e tutto fa sperare che fra breve e per alcune specie, potrà produrre tutto il quantitativo occorrente. Ciò avviene già per gli aratri e per le trebbiatrici, e potrà verificarsi anche per le locomobili, per le trattrici e le seminatrici.

In un avvenire non molto lontano, oltre, l'Italia potrebbe anche pensare alla esportazione di alcuni tipi di macchine agrarie che finora ci sono stati forniti dall'industria straniera.

+ ✱ +

La morte del principe di Scalea

PALERMO, 30. — E' morto il senatore Francesco Lanza principe di Scalea.

CRONACA CITTADINA

Per la Festa dello Statuto

Oggi, 1.o giugno, festa dello Statuto, alle ore 9, sotto la Loggia di S. Giovanni, in forma modesta verrà consegnata la bandiera alla sezione combattenti di Udine, offerta da un Comitato di gentili signore e signorine.

Presiede il Comitato la signorina Ida Battistella, decorata della medaglia d'argento al valor militare.

Per la circostanza le Associazioni cittadine: Veterani e Reduci, Dante Alighieri, Trento e Trieste, Lega studentesca friulana, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

domani domenica 1.o Giugno, festa nazionale dello Stato, gentili Donne Udinesi consegneranno il tricolore all'Associazione tra combattenti della ultima grande guerra di cacciata dello straniero.

A questa prima pubblica attestazione di onore e di plauso ai valorosi nostri soldati, i quali replicatamente vinsero e finalmente fugarono il più che secolare nemico, accorriamo numerosi per dimostrare ad essi la riconoscenza della città e della Patria, anche a ricordo degli eroi caduti di fronte al nemico col nome d'Italia nel cuore.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 sotto la Loggia di S. Giovanni, davanti al tempietto della Vittoria.

Udine, 31 maggio 1917.

I Rappresentanti delle Società: Veterani e Reduci P. B. 1848-70 — Dante Alighieri — Trento e Trieste — Lega Studentesca Friulana.

Alle 10.30 in Piazza Umberto I.o seguirà la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei combattenti caduti durante la guerra.

NOMI DEI DECORATI MORTI

Medaglia d'oro

Capitano Manlio Feruglio da Udine — Tenente Emilio Bongioanni, nato a Torino, ma dall'età di 7 anni stabilito a Udine.

Medaglia d'argento

Soldato Pizzo Rodolfo dell'83.o fanteria, da Premariacco (fraz. Firmano) — Soldato Pecile Attilio, bombardiere, da Plaino (Pagnacco) — Soldato Righini Giovanni dell'11 fanteria, da Flaibano (Comune di S. Odorico).

Medaglia di bronzo

Soldato Presacco Domenico del 1.o fanteria, da Turrida (Sedegliano) — Soldato De Campo Francesco da Sedegliano.

Il nostro amico maggiore Russo cav. Luigi è fra i decorati di medaglia di argento al valore militare, con la segente motivazione:

« Comandante di battaglione del 205 regg. fant. rimasto ferito, rinunziava alla stessa medicatura per non lasciare neppure momentaneamente il comando ed in tre giorni di aspri combattimenti conduceva il suo eroico battaglione per tre volte all'assalto vittorioso e respingeva due contrattacchi nemici: mirabile esempio di elevato sentimento del dovere. — S. Marco di Gorizia 19-21 agosto 1917 ».

Ricordiamo l'amico Russo quando, fervente apostolo dell'idea della Patria, durante gli anni che precedettero la guerra infiammò con immutabile tenace fede, i sentimenti sopratutto dei giovani, facendosi da loro seguire con una volontà e con una devozione che nell'ora segnata volsero sino al più nobile sacrificio: tutto, anche la vita, per la Patria. Partito tenente, egli conobbe i gloriosi tormenti del S. Michele, di S. Lucia e S. Maria di Tolmino nel 1915, corse alla vittoria di Gorizia nel 1916, riportandovi ferite gravi, che non gli impedirono un pronto ritorno alla trincea; e vi tornò coll'eroica brigata Lambro allora comandata dal generale Graziòli, segnando del proprio sangue i fatti d'arme che sulle aspre balze del S. Marco di Gorizia scrissero pagine memorabili per i nostri soldati e dove al maggiore Russo fu conferita sul campo, per merito di guerra, la promozione a maggiore. Al maggiore Russo che il destino volle; per fortunata ventura, veder premiato nella sua Udine, mentre posa lo sguardo fra le ammucchiate rovine della sua casa travolta dalle vicende dolorose e ancora doloranti di questa cara nostra città, giunga l'ammirazione di quanti lo conobbero, sempre lo stimarono ed ancor oggi di più lo amano.

Mutilati ed invalidi di guerra

La Presidenza della Sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, adempie il gradito dovere di ringraziare e segnalare alla pubblica ammirazione gli Studenti Udinesi, che capitanati dal loro attivo ex-Presidente Peppino Spadavecchia, con nobile iniziativa organizzarono festeggiamenti a beneficio della nostra istituzione.

I nostri bravi Studenti consci dei bisogni morali e materiali dei mutilati versarono oggi alla Presidenza la cospicua somma di L. 2500.

La Presidenza nel rinnovare i più sentiti ringraziamenti, a nome dei soci, esprime loro tutta la riconoscenza per l'atto benefico ed altamente umanitario compiuto.

Associazione fra proprietari

— delle Provincie invase

L'Associazione fra Proprietari delle Provincie invase (Treviso via Canova 13) informa i propri soci che trasmetterà a quanti ne faranno richiesta i moduli regolamentari per il risarcimento dei danni.

Per la liquidazione delle indennità

Il Ministero delle terre liberate ha diramato alle Intendenze di finanza la seguente circolare:

L'art. 15 del testo unico, approvato con Decreto Luogotenenziale del 27 marzo 1919 N. 426 vieta espressamente il cumolo delle indennità dovute per il risarcimento dei danni, prodotti dal medesimo fatto di guerra. Tale divieto presuppone in modo manifesto che le indennità possono essere liquidate anche da Autorità diverse da quelle cui l'accertamento e la liquidazione dei danni sono domandati dallo stesso Testo Unico.

E' ora a mia notizia che ciò non sia tenuto sempre presente e che invece si ritenga esser solo gli Intendenti di Finanza competenti a concordare le indennità, e le Commissioni, istituite con l'art. 26 del citato Testo Unico, a giudicare sull'accertamento dei danni e sulla liquidazione delle indennità.

Chi ciò ritiene è in errore.

Attualmente, oltre le commissioni di cui sopra, provvedano all'accertamento ed alla liquidazione dei danni di guerra:

A) — gli Uffici territoriali del genio.

B) — le commissioni revisioni affitti e requisizioni dette comunemente C. R. A. R.

C) — le commissioni delle prede, i quali Ufficiali e le quali Commissioni svolgono — e devono continuare a svolgere — la loro azione indipendentemente da quella degli Intendenti di Finanza e delle Commissioni istituite con l'art. 26 del Testo Unico già ricordato.

Su quanto sopra richiamo in modo speciale l'attenzione dei Sigg. Intendenti di Finanza, per evitare in modo assoluto, che tra essi e le altre autorità che accertano i danni di guerra sorgano divergenze.

Ciò che deve essere impedito è il cumulo dei risarcimenti, ed è appunto perciò che, fin dai primi giorni di aprile, io ho presi accordi col Ministero della Guerra perchè di tutte le liquidazioni già eseguite e di quelle che lo saranno in seguito dagli Uffici del Genio Militare e dalle Commissioni C. R. A. R. sia data sollecita notizia alle Intendenze di Finanza.

Unione agenti ed impiegati

di Commercio

Si è riunito il nuovo Consiglio la sera del 31 maggio 1919 nella sede provvisoria in via Grazzano n. 158.

Riescirono eletti i signori: Ganio Evangelista, presidente — Prandi Luigi vice-presidente — Dilda Enrico, segretario. — D'Agostino Francesco vice-segretario e cassiere. — Consiglieri: Valerio Aristide, Dominutti Luigi, Cassutti Pietro, Benedetti Alfonso, Pitassi Gilberto. — Portabandiera: Del Piero Marco. — Revisori dei conti: Cassetti Dante e Rossi Umberto.

Dopo la consegna della vecchia amministrazione, il Presidente nuovo eletto comunicò l'ordine del giorno proposto per la seduta e riguardante l'esito dell'Assemblea generale dei soci tenutasi la sera del 27 corrente.

E' stato deliberato che la Commissione, nominata dall'assemblea, composta dal sig. Ganis Evangelista, Prandi Luigi e D'Agostino Francesco si recherà il giorno 4 giugno dall'Ill.mo sig. Prefetto per esporre i vari desiderata della classe.

Si aderì d'intervenire col vessillo sociale e rappresentanza alla cerimonia per la consegna della bandiera all'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Fascio popolare d'azione

Ieri sera si è riunita la giunta esecutiva del Fascio Popolano d'Azione, e prese visione della memoria relativa alle 127.000 lire che la spett. Giunta deliberò di disporre a favore dei danneggiati della frazione di Sant'Osvaldo, per lo scoppio del 27 agosto 1917; e con vivo compiacimento constatò che quella memoria, nei criteri distributivi risponde alle intenzioni dei generosi beneficatori.

Decise che il giornale « Il Popolo Friulano » — portavoce delle classi lavoratrici — abbia a riprendere le sue pubblicazioni cominciando dal giorno 7 giugno corr., con uscita alle ore 18.

Deliberò di dar pubblicità alle memorie relative al caro-viveri e alla disoccupazione. Constatò con soddisfazione che i danneggiati per la denuncia dei danni di guerra affluirono numerosi al suo Ufficio in via Zanon, 1, sempre aperto dalle 10 alle 11,30 e dalle 18 alle 19,30.

Il furto di 400 lire nel negozio

di privative del signor Buracchio

Il sig. Maresciallo d'artiglieria ci venne a dichiarare che trovò due soldati, non tre, già fermati dalla signora Buracchio e li invitò a seguirlo all'ufficio dove egli è di servizio, nel quale locale vennero sottoposti a minuta perquisizione.

Dopo prese le generalità, i due militari, insieme al denaro che fu trovato loro addosso, vennero consegnati al Comando del II fanteria dal quale dipendono.

Un'altra industria

è risorta nella nostra città: quella della Fabbrica timbri di gomma e metallo della Ditta Quintino Conti, che li può fornire ai suoi clienti in giornata.

Il Signor Conti fu il primo che portò questa industria nella nostra Udine ed è il primo oggi a riattivarla.

Sebbene essa sembri una cosa modesta, è invece di grande utilità e comodità agli Uffici pubblici e privati, banche, ecc.

Le elezioni alla Società operaia

Per l'elezione di 17 consiglieri della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, è stata diramata la seguente circolare:

Egregi consoci — Desiderosi che la nostra Associazione perseveri nelle tradizioni mutualistiche e previdenti, assecondando quelle leggi sociali che sono dettate dalla esigenza dei tempi e dalle mutate condizioni economiche delle classi lavoratrici, proponiamo al vostro suffragio i seguenti nomi:

Benedetti Alfonso, legatore di libri — Bolognato Giovanni, impiegato — Braida Romano, esercente — Calligaris cav. Alberto, industriale — Cremese Antonio, tipografo — Conti rag. Attilio, industriale — Dini Andrea, falegname — Dominissini Carlo, sarte — Foramitti Ettore, impiegato — Galliussi Massimo, orefice — Orlando Italico, negoziante — Ortiga Francesco, impiegato — Rubic Antonio, bandaio — Savio Silvio, fornaio — Seitz Giuseppe-Ernesto, tipografo — Vendruscolo Demetrio, battirame — Zamparo Federico, pittore.

UNA LISTA DI 8 NOMI per la minoranza

Di comune accordo venne stabilito di presentare una lista di otto nomi per la minoranza del Consiglio dell'Operaia generale.

Non ci sono noti i nomi, ma possiamo dire che anche questa è composta di ottimi elementi.

Nell'esprimere la speranza che i neo eletti cerchino di comune accordo il beneseres del Sodalizio e dei soci, facciano in anticpazioni le congratulazioni alla novella rappresentanza del maggiore sodalizio cittadino.

La Camera del lavoro e il sindaco

Alla richiesta fatta per concessione locali per la Camera del Lavoro, il comm. Pecile rispose gentilmente di mettere a disposizione della proletaria istituzione due stanze terrene della Società Operaia di via del Ginnasio.

Nel comunicare ciò, il Sindaco esprime l'augurio che la classe operaia possa trarre dall'organizzazione i frutti desiderati.

I camerieri in lega

Anche i camerieri si riuniranno fra giorni per la costituzione della Lega a difesa dei loro interessi.

Fino ad ora i camerieri si mantennero indifferenti, ma attualmente sentono il bisogno dell'affratellamento di classe.

Per la consegna degli effetti letterecci

La Commissione di Assistenza Civile ci comunica:

Il Comitato di Assistenza Civile di Udine, allo scopo di regolare la consegna degli effetti letterecci finora non consegnati per mancanza di materiali e ad evitare eccessivi affollamenti in magazzini ha stabilito:

1. La riapertura dei magazzini per martedì 3 giugno.

2. Che nei giorni di martedì 3, mercoledì 4 e giovedì 5 giugno il prelevamento degli effetti letterecci sia esclusivamente riservato ai detentori dei buoni arretrati, ai quali sarà rimesso per posta un apposito nuovo buono speciale da presentarsi al magazziniere.

3. Nei giorni successivi al giovedì, sarà continuata la consegna dei materiali letterecci ai detentori degli altri buoni.

Si avvertono inoltre coloro che da tempo hanno presentato domanda diretta ad ottenere effetti letterecci, che la Commissione ha già preso in esame le singole istanze ed ha già provveduto alla relativa assegnazione dei materiali richiesti. I relativi buoni saranno spediti al domicilio dei richiedenti appena effettuata la consegna del materiale sopra indicato.

Le nuove richieste verranno deliberate in relazione al materiale disponibile.

Udine 30 maggio 1919.

p. La Commissione: **A. Bosetti.**

A porte chiuse

La Presidenza dell'Unione Negozianti ed esercenti di Udine ci informa che il convegno provinciale «Pro risarcimento danni di guerra» è strettamente privato e non potrà, per conseguenza, assistervi la stampa.

Dichiarandosi spiacente di tale inevitabile esclusione, il Comitato si riserva di darci sollecita relazione di quanto verrà deliberato in seno al suddetto convegno.

COME SI SVOLSE IL MACH DI FOOT-BALL A GORIZIA

Giovedì scorso alle ore 18 s'incontrarono nel campo di Foot-Ball a Gorizia, — come annunciammo — la nostra squadra concittadina Audace F. C. e la seconda squadra di Gorizia.

L'Audace credeva di trovarsi di fronte alla seconda squadra, ma invece in mezzo c'erano parecchi elementi della prima. Ma la nostra brava squadra non si scoraggiò. E la partita cominciò animatissima da ambe le parti, chiudendo il primo tempo con zero a zero.

Nel secondo tempo il signor Retti, segretario del Gorizia, che funzionava da arbitro, (federato), vedendo che la sua squadra non riusciva a vincere la Audace cominciò a fare delle imparzialità come ad esempio fece tirare parecchi calci di rigore, ingiustificati, contro l'Audace che furono disapprovati anche dal molto pubblico accorso. In uno di questi il Gorizia riusciva a segnare un punto.

Seguitò la partita, ma continuando sempre le imparzialità la nostra squadra comandata dal capitano Migotti diede il saluto agli avversari e si ritirò dal campo approvati e applauditi dal pubblico.

Geraci e Pascutti (soci dell'Audace).

La perdita d'un congedo

Jesse Antonio di Udine, operaio disoccupato, ha perduto ieri, nell'attraversare le vie principali della città, da Mercato Nuovo a Via Treppo, il congedo assoluto. Egli prega la buona persona che lo avesse trovato, di portarlo al nostro ufficio.

Beneficenza

Nel 25.o anniversario della morte della signora Angiola Chiozza Keckler, la figlia Camilla Pecile ha offerto lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia, per un letto alla Colonia Alpina.

Teatro Sociale

Oggi, 1.o giugno, dalle ore 15 alle 23,30: «Il gioiello fatale», ovvero «La tartaruga». Protagonista la celebre e bellissima Elena Makowska. Uno dei grandi successo del giorno.

Domani lunedì Marbis.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera numeroso pubblico accorse al Cinema Ambrosio per assistere all'elegante film «Martire», secondo episodio. A grande richiesta segue la replica.

Matinèe ale ore 15. Scelta orchestra.

VOCI DEL PUBBLICO

L'inaffiamento di Via Grazzano

Ci scrivono:

E' da molto tempo che i cittadini di quel popoloso rione ebbero a chiedere che gli inaffiatori delle strade si portino anche in quella località, che è tanto battuta da camions ed automobili.

ale domanda si rivolge ora pubblicamente all'Amministrazione comunale, zione comunale

I due consiglieri del rione, sigg. Cudugnello e Cremese se ne sono interessati, ma ancora nulla poterono ottenere.

Speriamo che venga alfine assecondata tale giusta richiesta.

STATO CIVILE

Bollettino dal 25 al 31 maggio 1919:

Nascite

Nati vivi: maschi 6, femmine 8 — Nati morti maschi 1 — Esposti maschi 1, femmine 1. — Totale 17.

Pubblicazioni di Matrimonio

Rizzi Alberto, muratore, con Tosolini Amalia, casal. — Caravello Pietro meccanica con Sabbadini Lucia operaia — Piani Guido fabbro con Venuti Enrica casalinga — Bajoni Mario viaggiatore con Peracchi Rosa casal. — Marchiol Zeffirini manovale con Zampa Fulvia casal. — Sandri Guido, possidente con Mocenigo Maria agiata — Zilli Giuseppe agricoltore con Nichele Angela contadina — Persoglia Luigi bracciante con Giavedoni Maria casal. — Bonzio Egidio ferroviere con Pora Giovanna sarta — Spizzamiglio Giovanni bracciante con Fontanini Rosa setaiuola — Barbetti Federico muratore con Foi Ermenegilda casal. — Zamarioli Vittorio, meccanico con Ada Giacomelli casal. — Cavazzoni Carlo farmacista con Enrica Vicario casal. — Costa Giuseppe commerciante con Bini Gianetta casal. — Brusutti Echilo fornaio, con Ortis Maria Lucia villica.

Matrimoni

Ragogna Giovanni fabbro con Sabbadini Anna casal. — Variolo Gioacchino fabbro con Pagnutti Imelda cas. — Flaibani Giuseppe ebanista con Anna Corvino casal. — Macuglia Giacomo macellaio con Zanforlin Teresa tipografa — Furlani Ferruccio negoziante con Guerra Antonietta ricamatrice — Franzolini Angelo meccanico con ommasi Maria casal. — Galliussi Arnaldo agente di commercio con Gremese Rina sarta — Pittana Angelo modellatore, con Erminia Maria Fabris casal.

Morti

Madrassi Lucrezia di anni 55 casal. — Rovini Giovanni d'anni 30 soldato — Mosangini Angelo d'anni 16 — Fioretti Antonio di anni 74 pensionato — Floreani Ines d'anni 7 — Zoratti Irma di anni 11 scolara — Ermacora Luigi d'anni 65 pittore — Miscoria Caterina di anni 84 casal. — Peloso Regina d'anni 55 sarta — Pravsani Luigia d'anni 4 — Gusin Andrea d'anni 24 prig. di guerra — Piccoli Giovanni di anni 18, agricoltore — Del Zotto Irma d'anni 3 — Bertoli Teresa d'anni 79 civile — Pravisani Giovanni di mesi 2 — Driussi Luigi di anni 1 e mesi 3 — Fantuzzi Maria di anni 67 civile.

Totale morti 17 dei quali otto appartenenti ad altri Comuni.

Il calmiere sulla mano d'opera o non piuttosto sull'ingorda speculazione?

ROMA, 31. — Era corsa in questi giorni la voce che in seno al Consiglio dei Ministri fosse stata prospettata la opportunità di porre un calmiere sulla mano d'opera.

Da informazioni assunte ci risulta che nessuna questione in tal verso è stata presa in esame e che si pensa invece di avvisare seriamente ai mezzi opportuni per frenare la smodata ingordigia degli speculatori, in commercio, alla quale soltanto devesi la crisi economica attuale, che si ripercuote sulle classi lavoratrici e su tutti i remunerati a stipendio fisso specialmente.

RECENTISSIME

Il fascio degli Stati scandinavi

COPENAGHEN, 30. — In una riunione tenuta a Stoccolma dai tre ministri degli affari esteri scandinavi è stato constatato che il mantenimento della neutralità ha consolidato i vincoli delle tre potenze. La riunione ha poi discusso una serie di questioni relative alla Società delle nazioni ed ha deciso di continuare la cooperazione politica e commerciale intrapresa e di designare organi speciali per studiare la possibilità di far giungere ad una soluzione uniforme le domande di indennità circa le perdite subite durante la guerra navale.

La ripresa delle vie commerciali in Oriente

ROMA, 30. — (Lin) Tra l'Oriente e l'Italia si va ripristinando il commercio. A Bari ed in altre città delle Puglie scendono dai piroscafi ogni giorno commercianti orientali, specialmente albanesi, per acquistare merci in gran de quantità. Molti si spingono anche nell'Italia Centrale, e alcuni si recano nell'Alta Italia per comperare prodotti che qui o mancano o difettano.

E' ricominciata l'esportazione per i porti orientali e per Trieste, dove si trovano non pochi commercianti pugliesi, con forti carichi.

La situazione finanziaria czeco-slovacca

ROMA, 31. — Il bilancio czeco-slovacco si presenta assai bene in confronto di quello di altre nazionalità.

Nel bilancio ordinario le sue rendite sono di 2,306 milioni di corone, contro le spese di 2,125 milioni, e con una eccedenza attiva di 181 milioni di corone.

Il bilancio straordinario si chiude, come è naturale, in perdita per lo stato di guerra.

La Czeco-Slovacchia ha 70.000 uomini in Siberia e 300.000 al confine ungherese: in tempi calmi le basteranno invece 60.000 uomini. Ora spende 1.500 milioni per le famiglie dei richiamati; 865 milioni per la indennità caroviveri; 220 milioni per supplire al maggior costo dei generi alimentari.

Il mercato serico italiano

ROMA, 30. — Per le sete d'Italia la settimana trascorse con buona attività per la merce pronta, che si è pagata ai prezzi del listino. Il nuovo rialzo delle sete asiatiche, coincidente con un deperimento del nostro cambio, ha facilitato le conclusioni delle trattative. Gli affari a consegna invece riescono molto più laboriosi e difficili perchè le intenzioni dei compratori sono alquanto più basse in confronto delle merci pronte.

I corsi delle sete asiatiche hanno segnato un notevole aumento. In seguito alla crescente richiesta dell'America sui mercati d'origine ed al rialzo dei cambi asiatici, le quotazioni ad Yokohama salirono a 1820 yen per filatura e mezzo 13 per 15.

I pochi affari di bozzoli trattati in questa settimana per merce pronta segnano prezzi molto fermi. La speculazione s'interessa sempre per contratti a consegna ed ha pagato ancora qualche rialzo.

L'assalto del dumping germanico al mercato italiano

ROMA, 31. — Da qualche settimana si ha in Roma un grande arrivo di circolari dalla Svizzera o direttamente dalla Germania, d'industriali e di commercianti svizzeri, e più propriamente tedeschi, nelle forme più cortesi e suadenti e fiduciose offrono merci a prezzi che, dato il nostro caroviveri, appaiono e sono irrisori.

In una delle accennate circolari si legge ripetutamente e a grossi caratteri l'avvertimento che tutte le merci sono cedute col ribasso «del 50 per cento sui prezzi stabiliti prima della guerra».

La circolare chiude con un'altra avvertenza non meno attraente per i nostri negozianti, in cui questi sono invitati ad approfittare dell'occasione eccezionale per fare grandi acquisti, coll'aggiunta che per il pagamento verranno accordate tutte le agevolazioni, tutte le dilazioni che i clienti desiderino ora e più tardi.

Divieto di introdurre i nichelini coniati dall'ex-impero austriaco

ROMA, 31. — Con ordinanza del Comando Supremo in data 22 maggio 1919 è stata vietata l'introduzione nella Venezia Giulia e nel Trentino di monete di rame di nichelio e di nichelio e ferro coniate dall'ex-impero austro-ungarico.

Un camion militare precipitato nel torrente

TRENTO, 30. — Ieri a Caorte (?) di Primiero un camion militare occupato da numerosi giovinotti urtò contro un parapetto del ponte di Valsolda precipitando nel torrente. Si deplorano 5 vittime.

L'idrovolante N. C. 4 è giunto al traguardo

LONDRA, 31. — L'idrovolante «N. C. 4» è giunto a Plymouth alle 14,26.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.
Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.